

# La terra trema nell'Orvietano

## Sisma 4.1 a Castel Giorgio, panico in tutta la provincia Attivata la centrale ProCiv, oggi controlli nelle scuole

di **ARNALDO CASALI**  
e **ALESSANDRO LI DONNI**

ORVIETO - La terra ha tremato violentemente ieri sera nell'Orvietano. Alle 20.24 il Centro nazionale terremoti ha registrato un sisma di magnitudo 4.1 (4.5 secondo il Bina) a 15 km di profondità, con epicentro Castel Giorgio.

Una scossa violentissima, durata

cinque secondi, che è stata avvertita distintamente in tutta l'Umbria occidentale - tanto in provincia di Terni quanto in quella di Perugia - e anche in parte della Toscana e dell'alto Lazio.

Panico a Castel Giorgio, dove la gente è scesa in strada, ma anche a Orvieto, dove la magnitudo si è fermata a 3,9 della Scala Richter. Tanta paura anche a Montepulciano,

Chianciano Terme e Chiusi, dove la gente è uscita in strada gridando: "Qui si muore".

A Orvieto è stato subito aperto l'ufficio operativo della Protezione civile per effettuare le verifiche del caso sulle strutture di edifici pubblici e privati, ed è previsto anche un giro di verifica nelle scuole che - tuttavia - il sindaco ha deciso di lasciare aperte.

Per il momento non sembra che si siano registrati danni ingenti, anche se a Castel Giorgio è crollato qualche pezzo di cornicione. Il Comune, come noto, è retto dal commissario. Le autorità stanno monitorando la situazione anche in contatto con la protezione civile.

Nel Lazio, la scossa è stata distintamente avvertita anche a Bolsena, Grotte di Castro e Acquapendente.

# Delitto Bellini, si aspettano risposte

## Stamattina l'autopsia sul corpo della vittima e l'interrogatorio di Andriy Halan, l'operaio ucraino accusato della morte del 53enne. I nodi: arma e possibili complici

TERNI - Due fasci di luce sono destinati a fare maggiore chiarezza oggi sull'omicidio di Sandro Bellini. Questa mattina sono infatti previste sia l'autopsia sul corpo del 53enne ternano ritrovato domenica nel fiume Felino, sia l'interrogatorio dei Andriy Halan, l'ucraino 44enne arrestato sabato sera con l'accusa di omicidio volontario, incendio aggravato e occultamento di cadavere. Secondo le indagini effettuate dai carabinieri di Terni coordinati dal sostituto procuratore Tullio Cicoria Halan, ex compagno della donna che stava frequentando Bellini, avrebbe ucciso il rivale in amore lo scorso 18 maggio, presumibilmente con una o più coltellate, e dopo aver trasportato il corpo a Marmore con l'auto della vittima lo avrebbe gettato nel Velino. Per far scomparire le tracce di sangue e le impronte digitali, l'assassino ha anche

dato fuoco all'automobile, il cui ritrovamento - 12 giorni fa - ha fatto scattare l'allarme e partire indagini e ricerche. Sull'identità dell'assassino gli inquirenti non hanno alcun dubbio: la conferma che ha portato all'arresto è arrivata dalla prova del Dna, oltre che dai movimenti ricostruiti attraverso i tabulati del telefono cellulare. Sono però ancora molti i nodi da sciogliere per ricostruire la dinamica degli eventi. Tante domande a cui potrà rispondere l'autopsia sul corpo di Bellini, ma anche lo stesso Halan (che non ha ancora confessato il delitto) se deciderà di collaborare. In primo luogo va ancora chiarita la natura dei rapporti tra i tre protagonisti di questa tragica vicenda: se la storia della donna con Halan era infatti già finita (i due non si amavano e non si parlavano da tempo, anche se condividevano an-

cora l'abitazione) la frequentazione con Bellini - a detta della sorella della vittima - non era tale da giustificare una reazione così violenta da parte dell'ex. Resta poi

### La ricostruzione

Ucciso nella sua abitazione e trasportato in auto fino al bosco di Marmore  
Poi la sua macchina è stata incendiata  
e il cadavere gettato nel Velino

ancora da individuare l'arma del delitto e verificare la presenza di eventuali complici.

A.C.

# "Restituite un briciolo di autonomia gestionale al Polo universitario di Terni" Casartigiani lancia l'appello alla Regione

TERNI - "Mentre c'è chi sguazza tra le polemiche, l'Università a Terni è ferma nel pantano".

Anche Casartigiani interviene nel dibattito degli ultimi giorni sul futuro della presenza universitaria in città che vede contrapposti Regione e Università di Perugia da una parte e associazioni ed enti locali dall'altra, con spaccature interne allo stesso Partito democratico e persino nell'opposizione.

"Ormai ciclicamente - dichiara il presidente Ivano Emili - si assiste alle grida di allarme sul rischio di un ulteriore depotenziamento e alle

successive rassicurazioni da parte dell'Ateneo. In tutto questo però ci si dimentica di come oggi il Polo scientifico e didattico di Terni, di fatto, sia privo di qualsiasi potere decisionale e gestionale".

"Non c'è un regolamento - incalza Emili - non ci sono deleghe, non c'è nessun tipo di autonomia neanche per la presentazione di progetti per accedere a finanziamenti".

"Come associazione - aggiunge Casartigiani - riteniamo prioritario che il Polo di Terni riacquisisca quell'autonomia decisionale necessaria per legare in maniera sempre più stretta

l'Università al territorio e al sistema produttivo locale facendo sistema con le Piccole medie imprese che vogliono investire in ricerca e innovazione e che Casartigiani, attraverso la sua rete di servizi, vuole sostenere e incentivare".

Dall'associazione arriva anche un appello alla Regione affinché torni ad accendere una "luce" sulla vicenda dimenticata dell'Isrim.

"Il centro congressi, i laboratori, gli uffici - dice Emili - sono stati abbandonati mentre la Regione potrebbe riappropriarsene per conderli in utilizzo all'Universi-

### IL CASO

Cardeto, il Comune si prepara a riprendersi il parco. Bucari: "Nessuna proroga sulla chiusura dei lavori".

TERNI - Nessuna proroga sui lavori al parco Cardeto. "Il Comune terrà conto dei giorni persi per il maltempo, ma non ci sarà spazio per alcuna ulteriore dilazione dei tempi. Scaduto il cronoprogramma aggiornato si procederà con le penalizzazioni contrattuali e con l'iter che potrebbe portare a una gestione diretta del cantiere da parte del Comune" spiega l'assessore ai lavori pubblici Stefano Bucari, che ieri ha effettuato un sopralluogo, dopo che il direttore dei lavori aveva relazionato che a causa delle frequenti piogge gli interventi stavano subendo dei ritardi. "Continuiamo a seguire con rigore il rispetto dei contratti" dice Bucari. La chiusura del cantiere è prevista il 7 luglio per il primo lotto e il 5 gennaio 2017 per il secondo.

tà". "Gli stessi macchinari di proprietà della Regione, che sono nella sede di Pentima e che non rientrano nella procedura fallimentare in corso - aggiunge il presidente di

Casartigiani - potrebbero essere riattivati e utilizzati dal Polo di Terni e attraverso esso anche da quelle aziende che vogliono puntare su ricerca e innovazione".